

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
	<b>Rubrica</b>			
	<b>Sodalitas</b>			
27	Il Sole 24 Ore	26/10/2011	<i>BREVI DALL'ECONOMIA - LEGALITA'</i>	2
26	Il Sole 24 Ore	24/10/2011	<i>L'INNOVAZIONE UNISCE PROFIT E NON PROFIT (E.si.)</i>	3
23	Avvenire	26/10/2011	<i>SODALITAS METTE ASSIEME IMPRESE E SOCIALE (A.Di turi)</i>	4
2	Vita	04/11/2011	<i>13 I PREMIATI PER LA SOCIAL INNOVATION</i>	5
11	Vita	28/10/2011	<i>AL NON PROFIT FA BENE STARE SULLA GRIGLIA</i>	6
19	Liberta'	27/10/2011	<i>"OSCAR"VOLONTARIATO ALLO SVEP DI PIACENZA % CON IL PROGETTO "SPORTELLI PER FAMILIARI"</i>	7
28	L'Eco di Bergamo	26/10/2011	<i>PREMIATA LIBERA-MENTE TRA BERGAMO E SICILIA</i>	8

**LEGALITÀ****Sodalitas premia  
Coop Libera-Mente**

Il progetto "La terra e il germoglio, diversificazione delle attività agricole e passaggio generazionale" della Cooperativa

Libera-Mente di Partinico è stato premiato da **Sodalitas** nell'ambito della prima edizione dell'iniziativa

**Sodalitas** Social Innovation. Il progetto, che ha preso il via in febbraio grazie all'UniCredit Foundation impegnata per 420mila euro, è finalizzato a creare una filiera produttiva che si sviluppa anche su beni confiscati alla mafia.



Sodalitas. Domani la premiazione dei migliori progetti

## L'innovazione unisce profit e non profit

C'è l'associazione napoletana che offre una chance ai giovani a rischio, rivalutando la figura professionale del "maestro di bottega". C'è la cooperativa sociale che, in Sicilia, assicura il passaggio generazionale della piccola proprietà contadina attraverso il recupero dei terreni confiscati alla mafia. La fondazione che ha sviluppato, insieme alle associazioni dei medici specialisti, uno standard nazionale per misurare in maniera efficace e omogenea la qualità dell'accoglienza ospedaliera pediatrica. E la Onlus che a Milano, dove ogni anno arrivano oltre 100 mila persone per motivi sanitari, propone alloggi a prezzi simbolici per i parenti dei malati, attraverso un centro unico di riferimento collegato alle struttu-

re di ricovero. Sono tante le storie, piccole e grandi, di imprenditoria sociale che si sono messe in gioco per la prima edizione di Sodalitas Social Innovation, il progetto della fondazione Sodalitas per nuove partnership profit-non profit. In termini di candidature, la manifestazione è andata oltre le più rosee previsioni: 202 sono, infatti, le organizzazioni che hanno inviato la documentazione sulle proprie iniziative, che hanno come comune denominatore l'innovazione.

La vera sorpresa, però, risiede nel grande interesse suscitato presso grandi aziende e Pmi, che hanno contribuito attraverso propri rappresentanti alla selezione delle *best practices* e che "adotteranno" i progetti, così da garantirne la sostenibili-

tà economica e la replicabilità in contesti diversi.

«Quando abbiamo lanciato l'idea - racconta Ugo Castellano, responsabile di Sodalitas Social Innovation per la fondazione Sodalitas - non potevamo immaginare che la necessità di costruire nuove partnership tra profit e non profit fosse così stringente e sentita nel Terzo settore. Evidentemente abbiamo intercettato un bisogno - la relazione con il mondo delle imprese - che è diventato oggi una ragione di sopravvivenza per chi opera nel sociale, e che va ascoltato».

La presentazione dei migliori progetti, con la premiazione dei vincitori, suddivisi in otto categorie, avverrà domani, 25 ottobre, nell'auditorium di Assolombarda (Milano, via Pantano 9) con inizio alle 14,30. In quella sede saranno anche annunciate le partnership con le imprese e i gruppi che hanno deciso di sostenere le iniziative.

**E. Si.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Sodalitas mette assieme imprese e sociale

**MILANO.** La vera innovazione nel sociale? Identificare i bisogni emergenti, certo, e soddisfarli. Ma soprattutto, poiché le risorse pubbliche disponibili son sempre meno, trovare un modo nuovo di relazionarsi con le imprese al di là della richiesta economica: innovare i linguaggi, dunque, e i metodi di valutazione dei progetti, connotandoli di imprenditorialità affinché una volta avviati possano autosostenersi.

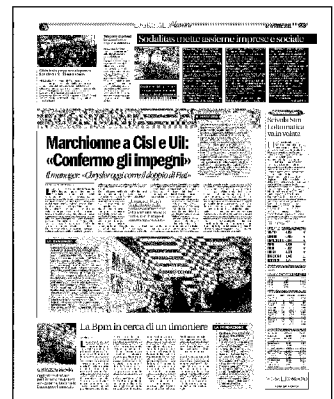
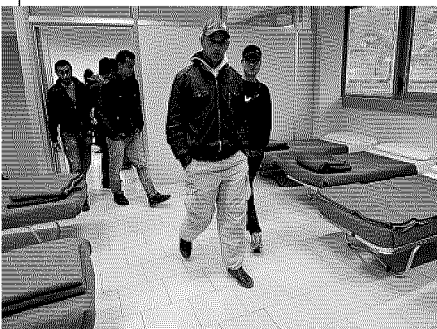
È questo il messaggio del primo **Sodalitas** social innovation, il programma che la fondazione di Assolombarda per il sociale ha avviato ad aprile col sostegno di Ubi Banca e a cui hanno aderito fondazioni (Fondazione Cariplo, Enel Cuore, Fondazione Vodafone, Unicredit Foundation), organismi

rappresentativi del Terzo settore e 24 imprese disponibili a farsi coinvolgere, economicamente ma anche dal punto di vista organizzativo e manageriale, in progetti ad alto impatto sociale. Una sfida, in un certo senso, quella lanciata da **Sodalitas**, che ha chiesto alle organizzazioni non profit (onp) di proporre partnership alle imprese in forma di business plan, come si pretende dalle start-up del profit. Rispettando una precisa griglia di compilazione che chiedeva precise informazioni su impatto sociale dei progetti, replicabilità, scalabilità, rapporto costi-risultati, sostenibilità economico-finanziaria. Una sfida ampiamente raccolta: 231 i progetti inviati, da tutt'Italia,

a conferma del grande bisogno esistente ma anche della vitalità del non profit e della capacità di queste iniziative di mobilitare persone, cuori e intelligenze. Ne sono stati selezionati e premiati 13 (schede e riferimenti su [www.sodalitas.it](http://www.sodalitas.it)), ieri nella sede di Assolombarda, alla presenza fra gli altri di Don Gino Rigoldi, cappellano del carcere minorile Beccaria di Milano e profondo conoscitore delle aree di disagio sociale: «Occorre destinare le poche risorse disponibili – ha detto Don Gino – a precise priorità, ad esempio all'inserimento lavorativo dei giovani, individuando progetti che siano moltiplicatori di benessere e inclusione sociale».

**Andrea Di Turi**

**Assolombarda ha premiato  
13 organizzazioni non profit  
per i piani di collaborazione  
con le aziende tradizionali**



## Non profit - profit 13 i premiati per la Social Innovation

Tredici quelli selezionati dalla giuria, alla fine, ma per tutti e 231 i progetti che hanno partecipato alla prima edizione di **Sodalitas** Social Innovation (presentati da 202 onp italiane) è stata l'occasione per confrontarsi in maniera strutturata con il mondo del profit. Questo infatti lo scopo del contest lanciato lo scorso aprile da Fondazione **Sodalitas**: fornire al non profit gli strumenti - nello specifico, una griglia di criteri e priorità, come la sostenibilità finanziaria dell'iniziativa o la capacità organizzativa - per stilare secondo le regole delle imprese profit piani di progetto e business plan. E avviare così rapporti e partnership con le aziende.

[www.sodalitas.it](http://www.sodalitas.it)



# Al non profit fa bene stare sulla griglia

231 progetti al **Sodalitas** Social Innovation. Che insegna alle onp a fare business plan con le regole del profit

«Visti i risultati, bisogna ammettere che **Sodalitas** ha avuto una bella intuizione quando ha deciso di mettere in gabbia il non profit». L'ammissione è di Pier Mario Vello, segretario generale della Fondazione Cariplo ma soprattutto, in questo caso, presidente di giuria della prima edizione di **Sodalitas** Social Innovation, il premio lanciato lo scorso aprile dalla Fondazione **Sodalitas** (la proclamazione dei vincitori avviene il 25 ottobre) per aiutare le realtà del non profit italiano a dotarsi delle competenze e degli strumenti necessari per presentare al meglio i propri progetti e business plan. E imparare a mettersi in dialogo con il mondo profit parlando "il linguaggio" del profit grazie appunto alla "gabbia" cui Vello fa riferimento, una griglia di compila-

zione che le onlus possono usare per radiografare ogni loro progetto (valutazione dell'impatto sociale, scalabilità, competitività costo-risultato...).

Un sistema che al non profit è piaciuto - sono ben 231 i progetti

presentati da 202 onp, opportunamente "ingabbiate" - e alle aziende chiamate a giudicarli e a studiare opportunità di partnership pure. Un numero record e l'avvio di un percorso di confronto ancora più significativo in questo periodo non certo facile, con la crisi che si abbatte indistintamente sul mondo del non profit che patisce i tagli vari, e su quello delle imprese.

«Questa strutturazione dell'approccio porta a un rigore di metodo di cui beneficiano anche i progetti stessi. È più facile che un progetto avviato in questo modo diventi un modello di scuola che dà il via a un effetto imitazione», spiega Vello.

«Quando abbiamo lanciato il **Sodalitas** Social Innovation non potevamo immaginare che la necessità di costruire nuove partnership tra profit e non profit sarebbe diventata ancora più drammatica dopo le varie manovre economiche che quest'estate hanno praticamente ridotto all'osso le risorse disponibili da parte della pubblica amministrazione per il terzo setto-

re», conferma Ugo Castellano, consigliere delegato di Fondazione **Sodalitas**. «In qualche maniera abbiamo anticipato un bisogno, la relazione con il mondo delle imprese, che è diventato oggi una ragione di sopravvivenza per chi opera nel sociale».

Un tema, quello della crisi, che si riflette anche nel merito dei progetti presentati: «Si rimane ovviamente all'interno dei campi di attenzione tradizionali del non profit», dice Vello, «ma si avverte una maggiore specializzazione verso quei nuovi bisogni che le difficoltà economiche e sociali stanno facendo emergere. E che riguardano soprattutto i giovani e il lavoro, l'assistenza agli anziani non autosufficienti e alla terza età in generale, ma anche, ad esempio, la complessa questione delle carceri e del reinserimento dei carcerati post pena, un tema che è esploso negli ultimi mesi». [Mattia Schieppati]

## Info

I progetti premiati al **Sodalitas** Social Innovation al sito: [www.sodalitas.it](http://www.sodalitas.it)

## concorsi



Pier Mario Vello



# “Oscar” volontariato allo Svep di Piacenza con il progetto “sportello per familiari”

■ (mir) “Oscar” del volontariato per lo Svep di Piacenza, vincitore a Milano del premio **Sodalitas Innovation** nella categoria “Disagio ed emarginazione sociale”.

La giuria, presieduta da Pier Mario Vello (segretario generale di Fondazione Cariplo), ha assegnato l'importante riconoscimento al progetto “Sala d'attesa: sportello per i familiari a colloquio”.

Hanno ritirato il premio, nel corso della cerimonia che si è tenuta nella prestigiosa sede di Assolombarda, il presidente di Svep Giuseppe Pistone e la presidente dell'associazione “Oltre il muro”, Valeria Viganò. A con-

segnarlo Beatrice Collarini, corporate responsibility di Edison.

Il progetto, redatto a quattro mani dalle piacentine Elisabetta Gazzola e Carla Chiappini, è stato presentato da quest'ultima davanti a un folto pubblico di addetti ai lavori.

«Il centro di servizio per il volontariato-Svep di Piacenza - ha spiegato - intende costituire uno sportello di servizio ed accoglienza per le persone in visita ai circa 2.200 detenuti delle carceri di Piacenza, Modena, Bologna e Forlì, offrendo informazioni sulla città sede del carcere e sulle regole per confezionare i pacchi cibo e vestiario, che se non corrispondono a precise norme

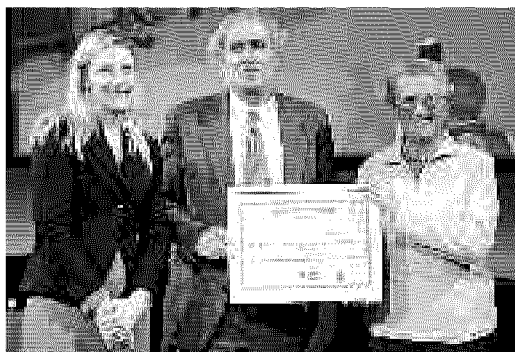
di sicurezza devono essere riportati indietro. Lo sportello di accoglienza sarà a disposizione di tutti i familiari in attesa di colloquio e consentirà loro di poter attendere con un certo livello di comfort e di tranquillità un incontro spesso carico di stress e di forti emozioni».

Un'idea che ha molto colpito la giuria che ha assegnato i riconoscimenti: «Il progetto è innovativo - si legge nella motivazione - e si basa su alcuni punti di forza che lo rendono facilmente replicabile: bassi costi, riferiti soprattutto alla fase di start up; presenza di una forte componente volontaria; possibilità di inserire negli sportelli, dopo un breve periodo di formazione,

studenti tirocinanti e ragazzi in servizio civile volontario».

Si è conclusa con l'evento ospitato da Assolombarda, la prima edizione di **Sodalitas Social Innovation**, il programma avviato quest'anno da Fondazione **Sodalitas** per migliorare la capacità progettuale delle organizzazioni del Terzo settore e favorire nuove partnership fra profit e nonprofit.

Sono stati 231 i progetti sociali presentati da ben 202 Onp (Organizzazioni non profit): 13 le iniziative selezionate, grazie al lavoro di autorevoli rappresentanti delle imprese, delle Fondazioni erogatrici, delle istituzioni e dell'Istituto italiano della donazione. Tra queste anche un'eccellenza tutta piacentina.



A fianco, il presidente dello Svep di Piacenza, Giuseppe Pistone; a sinistra, l'intervento di Carla Chiappini (a des.)



## Premiata Libera-Mente tra Bergamo e Sicilia

Sul palco, ieri, sono saliti Michele Spatafora e Francesco Costantino, ma con loro, idealmente, tutta la cooperativa Libera-Mente che ha visto premiato il progetto «La terra e il germoglio».

Il palco era quello di Assolombarda, a Milano e il premio quello della Fondazione Sodalitas per i migliori progetti sociali su cui investire. La cooperativa Libera-Mente, di Partinico, in provincia di Palermo, è legata a Libera, l'associazione di don Luigi Ciotti e



Michele Spatafora, a destra, con Maurizio Carrara di Fondazione Unicredit

Rita Borsellino. Opera su terreni confiscati alla mafia e col progetto premiato vuole realizzare una unità produttiva in Sicilia per la trasformazione dei prodotti, una filiera di «prodotti buoni», ottenuti operando secondo le regole, nel rispetto dell'ambiente, del lavoro e della terra.

In questa cooperativa siciliana c'è un po' di Bergamo: è impegnato, infatti, il manager bergamasco Ferruccio Piazzoni, volontario a tempo pieno, dopo una lunga esperienza in aziende importanti orobiche, tra cui Spm del gruppo Sesaab. Col premio Sodalitas, «vetrina» per le aziende, spera di raccogliere finanziamenti e stimoli per realizzare al meglio il progetto di Partinico. ■

